

Economia & lavoro

BORSA
Continua il su e giù
Mib a 1200 (-0,66%)

LIRA
In forte calo
Marco a quota 998

DOLLARO
In forte rialzo
In Italia 1716 lire

La lira ha perso 15 punti sul dollaro e 3 sul marco (dopo aver toccato di nuovo quota mille). Titoli di Stato in ribasso. Si attende una mossa tedesca sui tassi

Per la società britannica Idea ci saranno troppi rumori «destabilizzanti», meglio astenersi. Susan Witt (Standard & Poor's): «La sinistra non dà motivi di preoccupazione»

Suspense sulla lira, tensione a mille

Un istituto di analisi di Londra: «Non comprate titoli italiani»

Altalena sui mercati lira debolissima di fronte al superdollaro raggiunta di nuovo quota mille sul marco, poi la risalita «Future» in ribasso. L'istituto londinese di analisi valutarie «Idea» suggerisce di «evitare i titoli italiani». Susan Witt, della Standard & Poor's: «Ci sono buone ragioni per essere ottimisti non ha senso preoccuparsi per l'affermazione della sinistra» Morgan Stanley «L'Italia ce la farà»

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA I mercati aspetta no il voto di domenica e intanto chi gioca sulla pelle della lira continua a vendere. Ora ci sono pure gli istituti di analisi e le banche commerciali internazionali più note che sfornano documenti contraddicendosi l'un l'altro. Nelle gabbie delle opposte aspettative la lira e i prezzi dei titoli italiani e delle azioni si comportano come un turacchio nel mare al minimo soffio della corrente vengono sbattecchiati da una parte e dall'altra. È successo anche ieri la lira ha perso 15 punti sul dollaro e 3 sul marco. Il marco ha accusato i colpi del biglietto verde e dell'aspettativa che la Bundesbank non toccherà oggi i tassi di interesse ma tra la valuta tedesca e la valuta italiana gli investitori preferiscono la prima. In ogni caso non è affatto scontato che la banca centrale tedesca non muova i tassi tanto è vero che nulla. Bone di mezzo mondo c'è stata un'insolita ventata di euforia nella convinzione che oggi a Francoforte qualcosa succederà (Piazzaffari ha chiuso con il Mibtel cioè i titoli guida con un rialzo dello 0,44% e con un indice totale a 0,66%). Il dollaro ha raccolto le ultime indicazioni economiche che ameneano che però si sono compensate a vicenda il rialzo dell'indice dei manager d'acquisto e l'aumento delle spese per costruzione e degli utili delle società controllanti della crescita del prodotto lordo nel terzo trimestre (era prevista una correzione per eccesso). Wall Street ha comunque gradito e a metà giornata l'indice dei trenta principali titoli industriali era in rialzo al torno a 0,50%. Questo è il conto internazionale che a molti osservatori italiani continua a sfuggire. Il contesto italiano

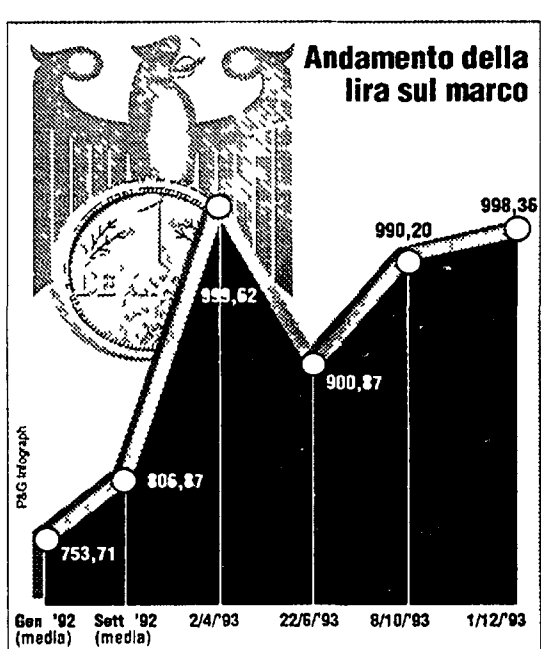
stabilizzare il mercato saranno all'ordine del giorno. La banca d'affari Morgan Stanley segnala l'effetto negativo dell'assenza del centro nasce di qui la difficoltà di vedere come dalle urne possa scaturire una coalizione stabile quando nessuno dei tre partiti vincenti (Pds Lega e Msi ndr) è in grado di mantenere una eredità e governare in coalizione con altri. Gli investitori si chiedono è scritto nello studio della Morgan Stanley «Se l'Italia sia in grado o meno di sopravvivere come stato unitario anche se noi crediamo che ce la farà e si interrogano sugli effetti che un governo debole avrebbe sulla politica economica e sulle privatizzazioni». In controtendenza l'opinione di Susan Witt analista della Iria per conto della società di rating Standard & Poor's che a marzo declassò l'Italia per l'elevato rischio creditizio. I nostri giudizi non seguono gli schemi di valutazione dei mercati che hanno tutto l'interesse a far muovere i prezzi in un senso o nell'altro a seconda delle convenienze prevalenti spiega a l'Unità. Noi facciamo rating non trading (valutazioni non compravendite ndr) Susan Witt sostiene che non c'è ragione per «non essere ottimisti» dopo il declassamento di primavera «il nostro giudizio sull'Italia non cambia». Più giù non si andrà «Non è detto che abbia ragione chi teme l'affermazione della sinistra non ci sono elementi in questo senso per i quali si debba essere preoccupati. La mia impressione è che il Pds e la sinistra siano molto coscienti dei limiti entro i quali si dovrà muovere il futuro governo. Vice non riconosciuto in sostanza la fondatezza di quanto sostengono Ciampi o la Confindustria»

Il governo stringe ancora i tempi «Non c'è spazio per emendamenti»

Manovra «blindata», in arrivo la fiducia?

ROMA La manovra economica si «blindata» si profila una riscrittura del disegno di legge collegato alla finanziaria si fa strada l'ipotesi di un ricorso al voto di fiducia in aula e le possibilità che vengano inserite modifiche nel «collegato» si riducono a zero. Così si è conclusa una convulsa giornata di confronto tra deputati e ministri. Ormai il governo sembra orientato ad adoperare le maniere forti per far approvare in tempo utile la manovra anziché - come era parso per il intero giorno - accogliere almeno in parte le richieste di emendamenti su capitoli come sanità occupazione e pensioni. Una strategia delineata nel corso di una nutrita serie di incontri tra i ministri economici e i leader della Commissione Bilancio e le principali forze politiche.

Diverse sono le ragioni di questa scelta. Intanto non c'è proprio spazio per ritocchi di nessun tipo nemmeno per le modifiche fin qui considerate «obbligate» per il governo come l'intervento sui 1.500 miliardi di mancati trasferimenti ai Comuni. Come ha la



Inflazione
A novembre più 4,2%

ROMA L'inflazione misurata sui prezzi al consumo ha confermato a novembre un leggero calo su base annua piazzandosi al 4,2% contro il 4,3% di ottobre tuttavia l'aumento mensile di novembre (-0,5) è stato un po' più elevato di quanto era stato inizialmente previsto con le rilevazioni delle «citta campione». Il dato di novembre relativo a tutti e 20 i capoluoghi regionali è stato annunciato ieri dall'Istat. Il calcolo esclude i tabacchi includendo anche questa voce la variazione mensile sarebbe stata dello 0,4% e quella annua del 4,4%. A novembre 1992 l'indice era pari al 49,4. Sempre su base annua la variazione più elevata è quella della casa (+ 7,3).

1992	
Nov.	+4,9
Dic.	+4,8

1993	
Gen.	+4,3
Feb.	+4,5
Mar.	+4,2
Apr.	+4,2
Mag.	+4,0
Giu.	+4,2
Lug.	+4,4
Ago.	+4,4
Set.	+4,2
Ott.	+4,3
Nov.	+4,2

La corsa dei prezzi nel 1993

Isco
Nel 1994 ripresa lenta e poco lavoro

ROMA La ripresa economica è alle porte ma nel 1994 accanto a deboli segnali di recupero si registrerà un calo ulteriore dell'occupazione pari all'1,1% (2,5 nel '93). Sono i dati della Istat (22/11/93) e i servizi destinati alla vendita (0,5 nel '93 0,2 nel '91) i settori più penalizzati dalla contrazione di manodopera. Questo il previsto elaborato dall'Isco nell'ultimo bollettino congiunturale in cui si offrono alcuni dati per il 1994. Modesta crescita del Pil (+1) e tasso di inflazione ridotto al 3,7% (domanda interna in ripresa ma solo dello 0,1). La flessione reale dei redditi da lavoro dipendente nella pubblica amministrazione comporta anche una lieve crescita (-0,2) dei consumi collettivi mentre quelli privati dovrebbero segnare un recupero ma non un aumento nella media annua dopo il calo del 2,3% avvenuto nel '93. La domanda di investimenti fissi procapite Isco dovrebbe ancora riprendersi nel '94 (+0,3) dopo l'impetuosa crescita (+1,1) di quest'anno in cui gli investimenti in costruzioni mentre recuperano parzialmente quelli nei mezzi di trasporto. L'indice dei consumi si confermerà per i conti con l'estero grazie al rimbalzo che nel '93 si è registrato (+6,5) mentre riprende l'import (+1). Il quadro Isco è riferito ad una situazione in cui l'azienda non si è rapidamente approvata con la riduzione dei 31 mila miliardi di fabbisogno tendenziale pubblico nel 1994 ed in uno scenario in cui i tassi di interesse nominali tendono ancora al ribasso.

Tariffe
Aumenta la bolletta elettrica?

MILANO Il governo vuole aumentare la bolletta elettrica. Dopo un primo tentativo di imporre il nuovo bollettino sventato il 22 novembre scorso dalle associazioni dei consumatori le grandi manovre riprendono oggi. Il Cipe (l'ente di regolazione) ha commissionato una missione centrale prezzi con l'intento di ripercorrere l'evoluzione sperando che le pressioni di alcuni ministri su una parte dei commissari possa capovolgere il verdetto. Il quanto denunciato le associazioni (il Cipe non difende i consumatori) è un movimento di consumo che per protesta contro la procedura di determinazione delle tariffe si riserva il diritto di ricorrere alle sedi competenti ed opportuno che il Tar per impedire tale decisione che comporterebbe tra l'altro lo spallamento del tasso programmato di inflazione. L'obiettivo del governo è di stralciare i 500 miliardi con l'aumento della bolletta elettrica in un fronte di oppositori anche il ministro dell'Interno il dottor Sabatini, e il ministro della Sanità il dottor Scalfaro, che si sono appropinquati allo stato silenzioso. Immmediatamente la procura dei consumatori che hanno denunciato alla procura il ministro alcuni dirigenti del ministero il presidente della commissione. Accuse di abuso di ufficio violenze e minacce. Le dimissioni. Quanto al tentativo di tagliare le organizzazioni lo giudice si scorge che anche perché è stato approvato e che anche se alcuni commissari di tutte le commissioni

Molte le novità per i contribuenti. Meno pagine, via il redditometro, la copia per il Comune e l'obbligo di allegare i documenti. I lavoratori dipendenti con una casa che vale meno di un milione di reddito catastale non dovranno riempire il modello

Al via il 740 «facile». Domani il decreto di Gallo

Domani il Consiglio dei ministri approverà il decreto legge per la semplificazione del modello 740 preparato dal ministro delle Finanze Franco Gallo. Molte le novità: meno pagine, scompare il «redditometro», niente più copia per il Comune, non più obbligo di allegare la documentazione degli oneri deducibili. Niente 740 per i dipendenti proprietari di un immobile dal valore catastale entro il milione.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Ecco qua il modello 740 «facile» illustrato ieri in Consiglio dei ministri quasi sicuramente approvato domani è pronto l'atteso decreto legge per la semplificazione della dichiarazione dei redditi. Il ministro delle Finanze Franco Gallo, come aveva annunciato, ridurrà la nostra prossima dichiarazione dei redditi in termini di pagine e di impegno necessario per la compilazione. Tra le principali novità la scomparsa del redditometro, l'eliminazione della copia per il Comune e dell'obbligo di allegare i documenti relativi alle detrazioni e agli oneri deducibili. Inoltre non dovranno presentarsi il 740 i lavoratori dipendenti proprietari di un immobile dal valore catastale compreso entro il milione e i dipendenti che nel corso del

l'anno abbiano percepito una liquidazione durante l'anno. Ma vediamo in dettaglio tutte le novità.
Codice fiscale. I contribuenti dovranno indicare il proprio numero di codice fiscale solo una volta sul fronte-spino della dichiarazione e non più su ogni pagina del modello. Non serviranno più nemmeno le firme dei familiari a carico per i quali spettano detrazioni al contribuente.
Redditometro. Dal '94 di venerdì uno strumento interno dell'amministrazione finanziaria come la «minimum tax». Dunque il contribuente non dovrà più allegare a 740 il prospetto dei beni utilizzati e posseduti compresi nel redditometro. Il ministro delle Finanze però con apposito decreto potrà di volta in volta imporre l'indicazione dell'eventuale possesso di alcuni beni specificatamente richiesti per gli altri sarà la stessa amministrazione (reperendo i dati da altre amministrazioni pubbliche o enti come il Pra, l'Encl, la Sip, l'Inps, le Assicurazioni, le banche) a controllare se la dichiarazione è in linea col potenziale tenore di vita del contribuente.
Detrazioni. Non si dovranno allegare al 740 tutte le ricevute di spese mediche, polizze vita e così via con l'eccezione della documentazione del mutuo della casa. Viene inoltre stabilita una aliquota unica (27 per cento) per tutte le detrazioni con l'effetto di semplificare il meccanismo di calcolo. Anche se non è necessario allegare tutte le carte o munire il contribuente di una conservare per almeno 5 anni per presentarle in caso di richiesta degli uffici.
Presentazione dichiarazioni e versamenti. I contribuenti potranno presentare la dichiarazione nei mesi di maggio e giugno. Per i versamenti la scadenza è fissata al 31 maggio ma sarà possibile pagare anche entro il 30 giugno aggiungendo una maggiorazione dell'1 per cento. Come per la documentazione relativa alle detrazioni non si dovranno più allegare le ricevute dei versamenti che però andranno conservate per 5 anni per presentarle su richiesta.
Prima casa. Per tutti i lavoratori dipendenti proprietari di immobili che hanno un valore catastale compreso entro il milione scompare l'obbligo della dichiarazione dei redditi. Questa norma è contenuta nel disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria ed era stata inserita proprio con l'obiettivo di semplificare il 740. L'obbligo di presentare la dichiarazione scompare anche per i lavoratori dipendenti che abbiano percepito durante l'anno una liquidazione cambiando datore di lavoro.
Copia per il Comune. I contribuenti non dovranno più compilare la fastidiosa terza copia per il Comune. Sarà l'amministrazione finanziaria a comunicare agli enti locali i dati sulla dichiarazione dei redditi.
Caaf. I contribuenti che vorranno usufruire dell'assistenza fiscale di un centro autorizzato o del proprio datore di lavoro (sono obbligati solo i titolari di lavoro con più di 100 dipendenti) dovranno fare domanda entro il 15 gennaio. Attualmente il termine ultimo è il 15 dicembre.

Contributi all'Inps A domicilio il «conto» di tutti i pensionandi

ROMA Parte l'operazione «stratto» contributivo dell'Inps. Entro giugno 30 milioni di beneficiari dell'istituto riceveranno l'estratto dei loro posizioni contributive e il 31 dicembre 1993 potranno vedere l'entità della pensione maturata sino a quel momento oltre alla congruità dei contributi versati loro dal datore di lavoro.
A spiegare l'iniziativa è il commissario straordinario Mario Colombo nel corso di una conferenza stampa a Roma. Il progetto, su iniziativa di un'organizzazione di lavoratori a favore della diffusione delle notizie, sarà politica di redistribuzione del personale in quattro anni di dipendenti necessari da 40.000 a 30.000. Quello delle sedi provinciali per trasferirsi nelle sedi territoriali diventerà un dato di fatto. Il milione di lire unitamente all'ultimo dei fondi Inps

contributi per un lasso di tempo limitato hanno dimenticato il loro rapporto con l'istituto - esistono oltre 10 milioni di posizioni silenti - serve a chi a frenare l'evasione contributiva e praticata da milioni di lavoratori non troppo corretti. Tra l'altro in testa il modulo di questi si trovano il limite della prescrizione per i contributi versati (devono trascorrere 13 anni dall'ultimo versamento) e la situazione di «scrittura».
Intanto la Cgil e i cordati Colombo che il suo incarico di commissario ha modificato la fonte della sua responsabilità in Inps che non è più il sindacato ma il governo. In un lettera inviata a Mario Colombo il segretario confederale Alfiero Grandi osserva che «il commissario straordinario ha escluso le condizioni di alleggerimento dell'istituto» invitando l'Inps a distinguere fra sistemi e controlli. Mario Gallo ha detto di controllare per primo i sindacati e il Grandi chiede a Colombo di mettere a disposizione delle confederazioni le informazioni sulle scelte dell'Inps in modo di poterle controllare e attuare con il lavoro e i redditi dei contribuenti. Grandi ha annunciato anche che la Cgil istituirà un osservatorio sulle gestioni dell'Inps.

Gestione Speciale Previdenza Vita Collettive TFR	
Composizione degli investimenti	
Categorie di attività	al 31/07/93 % al 31/10/93 %
Titoli emessi dallo Stato	L. 705.189.080 49,79 L. 846.290.000 54,91
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 711.000.000 70,21 L. 695.142.000 47,09
Totale	L. 1.416.189.080 100,00 L. 1.541.332.000 100,00

Gestione Speciale Lavoro Vita Collettive TFR	
Composizione degli investimenti	
Categorie di attività	al 31/07/93 % al 31/10/93 %
Titoli emessi dallo Stato	L. 491.700.000 2,4 L. 744.000 10,7
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 186.887.500 2,4 L. 188.887 10,8
Totale	L. 678.587.500 100,00 L. 932.887 100,00

Gestione Speciale Gruppo Vita Altri TFR	
Composizione degli investimenti	
Categorie di attività	al 31/07/1993 % al 31/10/1993 %
Titoli emessi dallo Stato	L. 47.715.182.500 41,19 L. 24.777.282.500 47,24
Obbligazioni Ordinarie Italiane	L. 47.715.182.500 41,19 L. 24.777.282.500 47,24
Obbligazioni Ordinarie Esterne	L. 8.162.276.000 1,13 L. 10.062.200 1,2
Totale	L. 53.114.764.500 100,00 L. 54.841.764 100,00